ANNO XXVI. — Sabato, 26 Aprile 1873. — N. 115.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese. I cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia su cui si spedisce il giornale.

Un foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO in Roma, all'ufficio del giornale. Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi in 4a pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROSA. Pagamento anticipato.

Roma, 25 aprile

ANCORA DELL'AGGIO

La *Riforma* ha voluto affrettarsi a darci ragione. Argomenta a capriccio, ma osservazione de' fatti punto. Lo prevedevamo.

Essa ha ancora da intendere donde derivi l'esacerbazione dell'aggio. Le ragioni da noi esposte erano forse troppo chiare e evidenti, perchè essa potesse accettarle. Andò in traccia di altre e non ne trovò che di ipotetiche e fantastiche.

L'ordine del giorno del 13 febbraio riguardava l'intera circolazione. Eccone il testo:

« La Camera, considerando che le leggi vigenti non corrispondono alle esigenze del corso forzoso, invita il ministero a presentare un progetto di legge per regolare la circolazione cartacea. »

Noi non siamo così indiscreti o tanto crudeli da pretendere che la *Riforma* legga il discorso del Dina, che conchiudeva con quell'ordine del giorno; ma poichè essa volle contrapporre quell'ordine del giorno all'articolo dell'*Opinione*, se l'amore della verità la guidava, avrebbe dovuto farne caso.

Ci vuole una ben debole memoria per asseverar oggi che il Dina non faceva alcuna allusione alla circolazione fiduciaria ed all'abusiva, mentre il discorso si aggirava principalmente su questa materia.

L'anarchia della circolazione in Italia deriva appunto dalla moltiplicità delle emissioni sì delle Banche che vi sono autorizzate, sì degl'istituti che da niuna legge ci sono autorizzati.

La Banca nazionale ha una circolazione propria e limitata per legge. Si risponde che ha il privilegio del corso forzato, mentre le altre non hanno che quello del corso legale. È verissimo: ma sotto il governo della carta fiduciaria qual differenza corre fra il corso legale e il forzato? Il corso legale, com'è fra noi, costituisce un pericolo urgente. Dove il diritto di emissione è accordato a parecchi stabilimenti ed essa non è subordinata che a una riserva di carta con corso forzato, si abusa del facile credito, si spargono i biglietti, si promuove un fittizio aumento di tutti i valori, e se poscia si presentano i biglietti al cambio, allora la crisi si fa intensa e bisogna accorrere in aiuto di quelle Banche, che altrimenti rovinerebbero, dopo aver cagionata una perturbazione profonda al commercio.

Ci è molesto il parlare della circolazione abusiva. È cosa così deplorevole e censurabile, che torna umiliante per l'Italia di non avervi ancor saputo metter riparo. Molti credono che questa circolazione sia di centinaia di milioni, e questa falsa credenza è causa di timore e di rinvilio. Ma, piccole o grandi che siano tali emissioni, e sono illegali, conviene metterci un termine, risorbando alcuni riguardi solo per le Banche veramente popolari e non di speculazione.

Sotto il sistema del corso forzato, è pazzia il voler la libertà d'emissione. Lasciamo che ormai anche in condizioni normali questa libertà è soggetta a restrizioni e anche a eclissi, ed ormai ha pochi partigiani; col corso coatto, è impossibile, chè si converte in licenza, la quale aiuta tutte le stravaganze del giuoco e il rialzo artificiale di tutti i valori di Borsa.

Bisogna adunque regolarlo. Non si stima conveniente di mantenere il privilegio della Banca nazionale? È facile il toglierlo, pur secondando le idee di coloro che, come l'on. Sella, sono contrari alla carta governativa. Si potrebbero dichiarar dello Stato tutti i biglietti di piccolo taglio sino alla somma tolta a prestito dal governo; gli altri resterebbero a carico esclusivo della Banca e coperti dalla sola sua guarentigia.

È questo però solo uno de' tanti progetti che si possono fare. Nello stato presente importa innanzitratto che il governo si faccia il regolatore della circolazione, che questa non dipenda dall'arbitrio delle Banche, che le cautele per l'emissione siano severe e severamente mantenute.

Ma ciò non basta ancora a impedire del tutto l'aumento dell'aggio allorchè altre cause concorrono a produrlo. Il disordine della circolazione è cagione di discredito, e quindi di aggio dell'oro: ma non è la sola. Le condizioni de' ricolti, degli scambi internazionali, della speculazione e lo spostamento di somme colossali per l'indennità della Francia, c'influiscono di molto.

La scienza del credito e della circolazione è sperimentale e quasi si può affermare esser ormai come una scienza esatta. Parrà strano alla *Riforma*, che la trova solo arte e stromento di partito: pure è così, nè dopo tanti studi e dopo la riprova di tanti fatti potrebbe esser diversamente.

Ma che più? Neppur i fatti si vogliono considerare. Il Sella ha accresciuta la circolazione coatta di oltre 300 milioni! Come e quando? Si asserisce, e non occorre aggiunger altro.

Se quest' aumento non fosse avvenuto, si soggiunge, tutte le cause perturbatrici interne od esterne non avrebbero mai potuto far salir l'aggio oltre il 5 o il 6 per cento e certamente non mai sino al 16.

Davvero? E si dimentica che è salito al 23 per cento, mentre la circolazione era ristrettissima. Si dimentica altresì che da cinque mesi la circolazione della Banca Nazionale non è aumentata nè per conto proprio nè per conto del governo!

È doloroso davvero che le quistioni più importanti per la vita economica della nazione, siano trattate dall'opposizione con sì poco studio de' fatti e sì poca cura di coordinarli coi postulati della scienza del credito. Si potrebbe, letti gli articoli della *Riforma*, meravigliare che stravaganti errori corrano per le vie e che il popolino creda bastare un semplice decreto a levar l'aggio e il corso forzato?

Una crisi economica era prevedibile. Essa ci ha assaliti sotto la sola forma che poteva prender, quella d'un aumento dell'aggio che disordina tutti gli affari. Se si fosse provveduto a regolar la circolazione, l'aumento si sarebbe avuto, ma in più piccole proporzioni; fu quindi un male l'aver ritardato. Ma la crisi non sarebbe mancata, e con la circolazione libera sarebbe stata una crisi pecuniaria, con restrizione del credito, indeterminabile rialzo del saggio dell'interesse e con molti fallimenti.

A Nuova-York per effetto della sola speculazione si hanno ora i due malanni insieme; l'aggio al 18 e l'interesse dello sconto, salito nel principio di questo mese sino al 20 per cento. Anche là governa l'on. Sella?

AFFARI DI SPAGNA

Il telegrafo ci reca gravi notizie da Madrid. Lo scioglimento della Commissione permanente è un vero colpo di Stato. La Commissione permanente era stata nominata, prima di sospender le sue sedute, dall'Assemblea per invigilare sul potere esecutivo. La Commissione permanente rappresentava, pertanto, l'Assemblea nazionale, e ne aveva, per così dire, raccolta in sè gran parte dell'autorità e dei poteri.

Qual'è stata la causa del conflitto tra la Commissione e il potere esecutivo, o il governo che dir si voglia? I giornali, le corrispondenze, gli stessi dispacci telegrafici giunti fino ad ora non ce la spiegano chiaramente.

Ma il complesso dei fatti che sino a nostra notizia ci fa credere che il dissidio riguardi addirittura i principii costitutivi del governo, e che nella Commissione permanente la forma repubblicana non avesse più molti fautori, soprattutto dopo la cattiva prova che va facendo da qualche mese in qua nella Spagna.

Rimane però un dubbio. In queste gravi risoluzioni è concorde il governo? Dopo tanti dispacci contraddittori, non sappiamo neppur in qual modo questo sia presentemente composto. Si è parlato della dimissione del signor Figueras, ma ignoriamo se sia stata veramente data; tutte le corrispondenze inoltre fanno cenno di dissensi fra i signori Figueras e Py Margall da una parte e il sig. Castelar dall'altra. Quelli sarebbero favorevoli alla repubblica federale, mentre il signor Castelar propugnerebbe il principio unitario.

Prima adunque di dare un giudizio definitivo sugli ultimi fatti avvenuti in Ispagna, ci conviene aspettare ulteriori notizie. Ma fin d'ora si può affermare che nè lo scioglimento della Commissione permanente nè le nuove elezioni saranno sufficienti a ristabilire un po' d'ordine e di quiete nella penisola iberica. Le condizioni della Spagna sono tali che nessuno troverebbesi in grado di suggerire gli opportuni rimedi ai mali che affliggono quello sventurato paese. Al disordine nelle provincie lacerate dai carlisti e dall'Internazionale, all'indisciplina dell'esercito, si aggiunge ora lo sfacelo del potere centrale nella capitale stessa della nazione. Durante il nostro secolo, in verun paese del mondo s'è visto un così terribile e così prolungato spettacolo d'anarchia, e per trovarne di simili convien risalire nella storia a tempi molto lontani dalla moderna civiltà.

Il *Times*, in un articolo sulla quistione degli ufficiali d'artiglieria spagnuoli, dopo aver constatato che l'accordo proposto dal sig. Figueras fallì per causa dei federalisti, soggiunge:

Ma ora, coll'esercito nel suo stato deplorabile attuale, col paese in preda ai dissensi interni, straziato dalla guerra civile e minacciato da una parte da colpi di Stato militari, dall'altra da rivoluzioni popolari, la quistione degli artiglieri assume un carattere nuovo e diverso. La sola considerazione di rilievo, alla quale devono cedere tutte le altre, dovrebb'essere: come ristabilire la tranquillità e l'ordine, come soffocare la guerra civile. Non consideriamo, è vero, i carlisti in se stessi quali nemici molto formidabili, in quanto riguarda la loro speranza di ottenere mai il potere supremo in Ispagna. Ma pure, nelle loro provincie, gl'insorti sono potenti abbastanza per dar noia anche ad un governo debole come l'attuale e, sfortunatamente, queste provincie si trovano fra la maggior parte della Spagna e l'Europa.

Se il focolare della guerra carlista fosse al mezzogiorno della Spagna, crediamo che se ne parlerebbe molto meno tanto all'interno come all'estero, poichè nessuno aspetterebbe mai di vedere don Carlos alla capitale. Ma ora, sfortunatamente, ogni stazione telegrafica distrutta ed ogni rotaia tolta impediscono le comunicazioni fra la Spagna ed il rimanente dell'Europa, e così, costringendo perpetuamente a considerare il carlismo come un elemento della politica spagnuola, naturalmente noi attribuiamo al carlismo molto maggiore importanza di quanta ne meriti.

Parecchi inglesi credono in questo momento che, a causa dei carlisti, sia impossibile od almeno estremamente difficile, pei viaggiatori ordinari, di recarsi a Madrid; ed essi hanno ragione, inquantochè, senza la connivenza dei carlisti, acquistati dalle valigie postali, il viaggio sarebbe impossibile od almeno insopportabilmente tedioso, poichè il governo dovrebbe scortare anche le diligenze, come fa ora coi treni ferroviari.

Quindi, benchè il carlismo non possa sperare di trionfare e di sostituire il governo, gli cagiona un danno gravissimo, distruggendo il suo credito agli occhi di tutta l'Europa e diminuendo la probabilità di ottenere l'appoggio di cui ha tanto bisogno.

È da temersi che se il governo non può vincere il carlismo, ne sia rovesciato, e non si può prevedere che cosa succederebbe. L'unico mezzo per sconfiggere i carlisti è di porre l'esercito in grado di esser utile, e nessun provvedimento potrebbe riuscire più efficace quanto il ristabilimento degli ufficiali d'artiglieria nella loro posizione precedente.

Quand'anche vi fosse il pericolo che taluno di loro cospirasse qualche giorno contro la repubblica in favore del figlio d'Isabella, è meglio affrontare l'eventualità di questo lontano pericolo piuttosto che esporsi a quello immediato e reale che presenta la continuazione della guerra carlista.

V'è pure un altro pericolo su cui non insisteremo, benchè ne sia fatta apertamente parola nei giornali madrileni, la possibilità cioè che gli ufficiali d'artiglieria siano tanto disgustati del costante rifiuto del governo di addivenire ad una transazione, da indurli a schierarsi fra i partigiani di Don Carlos.

Un simile passo sarebbe impossibile in molti paesi, ma l'insurrezione è calcolata pochissimo in Ispagna. È singolare che contemporaneamente all'annunzio che l'accordo del sig. Figueras venne respinto dai federalisti, giunga la notizia che 15 artiglieri abbiano formata una banda carlista nei dintorni di Madrid. Il telegramma aggiunge che non si considera come importante questo incidente, nè lo sarebbe se il malcontento fosse limitato a quindici uomini, benchè anche piccole bande protette dal sistema montuoso del paese rechino molti danni in Ispagna e che produrrebbe un'impressione terribile se un convoglio ferroviario fosse fatto deviare presso Madrid.

Ma la defezione dei quindici diverrebbe importante se è un sintomo dei sentimenti che esistono nel rimanente del corpo.

COMUNICAZIONI INTERNAZIONALI

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate* di Torino del 23:

Possiamo con piacere annunciare che il comm. Amilhau è riuscito in questi giorni ad ottenere, dopo lunghe pratiche, dalla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée, che il treno diretto, attuale in partenza da Parigi alle 11 ant. verso Marsiglia, e che serve esclusivamente quella linea, prenda altresì viaggiatori e corrispondenze per l'Italia; i quali, poi, giunto quel treno a Macon, proseguiranno con altro treno diretto per Modane e Torino. Quivi troveranno la coincidenza direttissima proposta dalla Società dell'Alta Italia, secondo il nuovo piano d'orario per Genova, Firenze e Roma da una parte, e per Milano-Venezia dall'altra, qualora il ministero, a cui il piano stesso venne già da qualche tempo presentato, si decida finalmente ad approvarlo.

Aggiungiamo che il detto treno Torino-Milano-Venezia sarebbe destinato a continuare direttamente per Vienna, senza l'attuale forzata interruzione di cinque ore a Mestre, e quindi con sensibilissimo vantaggio per coloro che si dirigono all'Esposizione universale di Vienna.

È stato stabilito che l'accennato treno da Macon a Torino verrà attivato col 15 maggio p. v.

NOTIZIE ESTERE

Ommettiamo di riprodurre le notizie e le discussioni dei giornali parigini sulle candidature Rémusat, Barodet e Stoffel, trattando ampiamente di esse il nostro corrispondente, il quale dà pure notizia delle adesioni più autorevoli pubblicate nei giornali in favore di una o delle altre candidature.

Il Comitato repubblicano di Marsiglia ha adottato la candidatura del signor Federico Passy.

Nel Comitato centrale di Lione era imminente una scissura, avendo una frazione di esso proposta la nomina d'un parigino e di un lionese; la maggioranza vuole due lionesi.

Il *Journal Officiel* del 22 pubblica il quadro delle esazioni fatte dal Tesoro nel 1° trimestre dell'anno corrente, tanto sulle contribuzioni dirette che sulle indirette. I risultati constatati sono soddisfacenti. Qualche tassa indiretta restò al disotto delle previsioni, ma l'aumento su altre fu considerevole e il totale dell'introito sorpassa di oltre 10 milioni le previsioni del bilancio e supera di 55 milioni il prodotto del 1° trimestre del 1872.

Il governo, secondo un dispaccio del *Times*, avrebbe già in mano 450 milioni di tratte pel pagamento del quinto miliardo.

Leggiamo nell'*Independance Belge* che dei *meetings* organizzati dall'internazionale ebbero luogo domenica, nei dintorni di Charleroi, a Gohyssart ed a Montigny sur Sambre. Gli oratori che parlarono avevano preso per tema l'opportunità d'uno sciopero generale. Gli uditori, poco numerosi, ascoltarono con indifferenza.

La federazione dei trentasette circoli cattolici del Belgio tenne il giorno 20 la sua annua seduta a Liegi. Ci fu poi un sontuoso banchetto, al quale assistevano 450 persone. Si notarono quattro senatori e tre deputati.

Si portarono brindisi: prima al Papa e dopo al re del Belgio, alla concordia, alla federazione e alla destra parlamentare.

Un telegramma da Lucerna annunzia che mons. Lachat è arrivato il 21 aprile in quella città, ed ha preso alloggio al *Grosshof*, casa situata tra Lucerna e Kriens, appartenente agli eredi del fu Emanuele Muller d'Altorf. Il cancelliere Duret l'accompagna.

Mons. Lachat minacciò la scomunica al curato Herzog.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 22 aprile:

« La Commissione d'inchiesta speciale per le ferrovie terminò i suoi lavori preparatorii alla fine di questa settimana e si aggiornerà quindi per qualche tempo onde esaminare i risultati ottenuti e stabilire il rapporto all'imperatore.

« In questo frattempo il presidente superiore della provincia di Posen si reca alla sua residenza e quindi ritorna a Berlino per dirigere i lavori della Commissione sino alla loro conclusione.

« La gita dei membri del Reichstag a Wilhelmshafen per visitare quella stazione navale, avrà luogo fra il 19 ed il 24 maggio, e durerà venti giorni. La città di Brema offrirà in questa circostanza un banchetto di 800 coperti nella Borsa. »

Telegrafano da Wiesbaden, 22:

« La fanteria e l'artiglieria qui di guarnigione venne mobilizzata probabilmente pei tumulti di Francoforte. A Francoforte vi furono 14 morti e 41 feriti. Parecchi militari vennero feriti da pietre. Il borgomastro ed il presidente di polizia pubblicarono manifesti, eccitando la cittadinanza a mantenere l'ordine e la tranquillità, a rispettare la proprietà e vietando gli assembramenti. »

Notizie dall'Avana recano che il capitano generale Pieltain è arrivato colà. La popolazione lo accolse in silenzio. Egli pubblicò un proclama in cui invita le truppe, la popolazione ed i volontari a fare energici e decisivi sforzi per reprimere l'insurrezione. Il capitano generale promette completa amnistia agli insorti che si arrendono, e dichiara d'altra parte che combatterà accanitamente coloro che proseguono nell'insurrezione.

Leggiamo nella *Correspondance Scandinave* che i deputati dell'opposizione della Camera danese vogliono rifiutare l'approvazione del bilancio, od almeno dei crediti più necessari al governo, per obbligare il ministero a dimettersi.

La *Correspondance* prevede che tale politica non sarà seguita dalla maggioranza.

Il governo ottomano adottò *ab irato*, senza dubbio, un provvedimento che cagionò qualche sensazione a Costantinopoli. Egli fece una vera razzia all'orientale nella stampa della capitale; cinque giornali vennero soppressi ad un tratto ed i loro redattori in capo furono arrestati ed internati in piazze forti lontane.

Il più maltrattato di tutti è l'*Ebret*, organo della « giovane Turchia », di cui non solo il direttore Kemal bey, ma tutti i collaboratori furono esiliati senz'altre forme di processo. Si dà per motivo di questi provvedimenti, che non hanno nulla di legale, l'opposizione sistematica e spesso personale che quei giornali facevano al governo. Come si vede, siamo ancora lontani dalla civilizzazione e dalle riforme che si annunzia che il Sultano ed i suoi consiglieri si occupano continuamente.

Il governo olandese ha ricevuto dal suo rappresentante alle Indie la notizia che, in seguito ad un Consiglio di guerra tenuto dai capi della spedizione di Atchin, sotto la presidenza del commissario del governo, venne deciso all'unanimità che la posizione non era più sostenibile in seguito alle perdite provate ed all'avvicinarsi della cattiva stagione. In conseguenza, il governatore generale di Batavia ha deciso di aggiornare le operazioni sino all'autunno.

Si sa che il *mussone* (vento del sud-ovest) che batte in pieno la rada di Atchin, situata alla punta nord dell'*isola* di Sumatra, nella parte più esposta del golfo di Bengala, regna dal mese di aprile sino al mese di ottobre. Il *mussone* del nord-est, che regna i sei altri mesi dell'anno, è lungi dall'essere tanto violento e pericoloso per le navi.

(*Corrisp. particolare dell'Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 22 aprile. — Il Comitato sorto dalla riunione tenuta alla sala Herz, ha scelto per suo candidato il colonnello Stoffel, e il sig. Limann, che si trovava sulla scena, è ritornato nel nulla, donde il giornale del sig. Cassagnac avevalo tratto per un istante. Prima della guerra, il colonnello Stoffel aveva studiato l'esercito tedesco con perspicacia. Durante l'assedio, egli non mostrò sul piano d'Avron la capacità che potevasi desiderare. Pubblicando i suoi lavori militari, egli vi mandò innanzi una notevole prefazione, piena, però, d'una collera repressa e d'un sincero disprezzo per il governo presente. Questo fatto lo fece mettere in ritiro. Un ufficiale superiore che sia stato cancellato dai quadri dell'esercito attivo, passa generalmente nella schiera dei malcontenti.

Prima della guerra, il colonnello Stoffel e il generale Ducrot avevano visto l'inferiorità dei francesi; ma scoppiata la guerra, essi non seppero indicare alcun rimedio. Si dice che l'alta idea che i generali francesi avevano di Federico II, contribuì potentemente ai successi del monarca prussiano. Ducrot e Stoffel avevano studiato davvicino i tedeschi, e i tedeschi si erano imposti al loro spirito in guisa che n'erano rimasti paralizzati. Politicamente, il colonnello Stoffel è partigiano d'ogni governo che non sia la repubblica; infine, egli ha della rinomanza. Con tutto ciò, egli riunirà ben pochi suffragi. L'orleanismo, benchè un terzo della riunione della sala Herz fosse composto di fedeli del conte di Parigi, appoggia il sig. Rémusat.

Gli orleanisti non si piccano di principii, nè d'amor proprio. La loro adorazione si concentra nella destrezza. Se essi si fossero decisi per Stoffel, che avevano delle eccellenti ragioni per preferire al sig. Rémusat, nè Stoffel, nè il sig. Rémusat avrebbero riuscito. Se-

gliendo di due mali il minore, essi patrocinano il candidato, che più efficacemente può impedire l'elezione del sig. Barodet. Se i monarchici portassero tutti i loro voti sopra Stoffel, vi sarebbe ballottaggio, il signor di Rémusat non può riuscire col solo appoggio dei repubblicani; egli avrà lo stato maggiore della repubblica, ma il corpo d'armata sarà per Barodet.

L'*Union Républicaine*, convocata sotto la presidenza del signor Peyrat, nel locale ordinario delle sue sedute in via della Sourdière, ha redatto un manifesto in opposizione a quello del comitato Carnot. Questo manifesto afferma dapprima che l'astensione dei rappresentanti sarebbe stata preferibile, ma che l'intervento dei deputati della sinistra moderata obbligò ciascuno a dichiararsi. Alla candidatura Rémusat esso rimprovera il suo carattere ufficiale e la sua significazione equivoca. Fra i trentuno sottoscrittori di questo documento, notiamo i signori Gambetta, Luigi Blanc, Quinet, Challemel-Lacour, Corbon, Esquiros, Schoelcher, Farcy, ecc. D'altra parte i centottantaquattro delegati eletti per i ventidue circondari della Senna al *Congresso repubblicano democratico*, hanno preso per loro manifesto la circolare del signor Barodet. Questa circolare vale poco. Il signor Barodet vi dichiara che il sig. Rémusat è una individualità più splendida della sua, e della quale nessuno potrebbe disconoscere il merito e i servizi. Quando si ammira un avversario politico, si è molto prossimi ad essere vinti da lui.

Il signor Barodet fa assegnamento sull'unanime adesione dei repubblicani, senza eccezione di colore. (Noi abbiamo visto che una frazione dei repubblicani non è con lui). Il signor di Rémusat fa assegnamento sopra la adesione unanime dei conservatori, senza eccezione di sorta (ora i legittimisti ed i bonapartisti gli votano contro, portando sopra i loro scudi il sig. Stoffel).

Il sig. Giulio Grévy ha pronunciato un discorso nella riunione del comitato Carnot, nel quale dice che dal punto di vista della conservazione della repubblica, la candidatura del signor Barodet è un grande errore. Secondo il sig. Grévy, nella difficile posizione che i partiti fanno al governo nell'Assemblea, il signor Thiers ha bisogno che gli si dia della forza contro ai nemici della repubblica, e sarebbe un atto impolitico, quando il paese si avvicina finalmente al solo governo che possa chiudere l'èra delle rivoluzioni, il fornire un pretesto a coloro che cercano di spaventarlo, per farlo indietreggiare ancora una volta.

Alcuni fogli democratici ci gridano che il signor Grévy va dietro alle pedate del signor Buffet. Il sig. Grévy è il capo dei repubblicani che nel 1848 si raccolsero intorno a Cavaignac; Barodet è il delegato dei repubblicani che si fecero esiliare nel 1848 col signor Ledru-Rollin, e che oggi circondano il sig. Gambetta. Le adesioni al sig. di Rémusat e quelle al signor Barodet rappresentano delle differenze che, di giorno in giorno, si andranno facendo più profonde. Il sig. Deschanel, l'ingegnoso autore di conferenze, l'avvocato Sénard Genillier, oratore moderato dei *clubs* durante l'assedio di Parigi, hanno aderito al Comitato Carnot. Dovendosi ridere di tutto in Francia, fra tante adesioni, dei buontemponi sono andati a cercare quella del signor Paolo Bataillard, uomo di lettere, e si divertono a scrivere sui muri: « il signor Bataillard è per il sig. Rémusat! » Il signor Bataillard è un archivista paleografo, che da trent'anni attende a scrivere una storia degli zingari, della quale finora non ha pubblicato che dei frammenti. Lo scherzo di cui egli è l'oggetto lo farà conoscere più che gli opuscoli sui Moldo-Valacchi, onde si compone tutto il suo bagaglio letterario.

Io credo che il Comitato Larochefoucauld-Bisaccia si riposerà sugli allori della sala Herz e non convocherà alcun'altra riunione pubblica. D'altra parte, i suoi membri sono tutti contrari alla libertà di riunione. Il Comitato Rémusat ebbe una seduta assai tempestosa nella sala Valentino. Il sig. Sénard è stato un grande avvocato, come Federico Lemaître è stato un grande attore; ma l'uno e l'altro hanno perduto la voce. Un certo signor Laviot è venuto a sostenere il sig. Barodet, dicendo che la candidatura Rémusat ha un carattere ufficiale e che il ministro degli affari esteri non l'ha accettata senz'aver prima consultato il sig. Thiers ed i suoi colleghi del gabinetto, e che il titolo principale da lui invocato è l'amicizia di cinquant'anni che l'unisce al capo del potere esecutivo.

Il signor Allou ha replicato che quando la forza del numero va a cercare i suoi candidati fra gli uomini nulli, conviene che coloro che portano un nome come quello di Rémusat rivendichino i diritti del genio, dell'intelligenza, dello spirito e del pensiero. Io ammetto che il signor Barodet sia un uomo nullo, ma non ammetto il genio del signor di Rémusat e se il signor Allou avesse letto dieci pagine delle opere del suo cliente agli uditori della Sala Valentino, tutti avrebbero trovata strana la parola *genio*.

Nella sala del Casino Cadet tutti gli oratori chiedono che alla liberazione del territorio succeda la liberazione morale della Francia e che questa, dopo essersi sbarazzata dei prussiani, si sbarazzi anche dei deputati di Versailles. Gli incidenti tumultuosi sono frequenti. Nella sala del Casino Cadet, il signor Maggiolo, redattore dell'*Union*, sale alla tribuna per gridare: « Viva Enrico V! Viva il re! » È accolto con fischi.

Gli amici del signor di Rémusat si presentano arditamente al pubblico e l'antico console a Pest, signor Guyot-Montpeyroux ha narrato ai suoi uditori che il 4 settembre era stato uno di quelli che si erano impadroniti dell'*Hôtel de Ville*. Il pubblico lo ascoltava con benevolenza, ma quando soggiunse che sarebbe stato ingiusto che un ministro fosse sconfitto da un ignoto, anch'egli suscitò una tempesta di urli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. R. decreto, 4 aprile, che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione del poligono d'artiglieria in Lombardore.
2. R. Decreto, 30 marzo, che approva un'aggiunta alle strade provinciali di Firenze.
3. Un decreto del ministro delle finanze che pubblichiamo per esteso qui sotto. (*Vedi notizie ultime.*)
4. R. decreto 4 aprile, che autorizza la *Società anonima Richard* sedente in Milano.
5. R. decreto, 4 aprile, che autorizza la *Compagnia Sarda dei magazzini generali di Cagliari.*
6. Disposizioni nella R. marina.
7. Disposizioni nel personale giudiziario.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime innondazioni ascendono alla somma di L. 1,852,387 55.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 aprile.

Presidenza del Presidente TORREARSA.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per aumento di funzionari in alcune Corti d'appello e Tribunali, ed istituzione di nuove preture.

Musio sostiene la necessità di creare una nuova sezione ed un presidente alla Corte d'appello di Cagliari.

De Falco (ministro guardasigilli) nega l'asserzione del senatore Musio, che la Corte di Cagliari sia stata dal Governo negletta e derelitta: se non si è creduto doverla dividere in più sezioni, ciò dipende da altre cause. Del resto, si rimette al giudizio del Senato.

L'art. 3° è approvato secondo la proposta della Commissione.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli 4°, 5° e 7° del progetto, rimanendo soppresso il 6°.

Si passa alla discussione della convenzione per il collocamento di un cordone telegrafico sottomarino fra Brindisi e l'Egitto.

L'articolo unico del progetto è approvato senza discussione.

Si passa alla discussione del progetto di spesa pel prosciugamento del lago d'Agnano.

La Commissione propone che si sopprimano gli articoli 1°, 3° e 4°.

È aperta la discussione generale.

Menabrea crede che sugli articoli 1°, 3° e 4° si sollevino quistioni di diritto privato che non hanno da far nulla coi lavori, e che si voglia pregiudicare la controversia pendente davanti all'autorità giudiziaria, approva perciò la proposta dell'ufficio centrale.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) spiega i principii ai quali si è informato il governo nel compilare il progetto. Ci sono esigenze superiori che esigono disposizioni speciali.

Questo è appunto il caso attuale. La città di Napoli ha sempre chiesto il prosciugamento del lago per ragioni igieniche ed economiche.

Constata che la decisione del Senato non avrebbe alcuna influenza sui diritti delle parti, prega quindi il Senato ad approvare la legge come venne approvata dalla Camera.

Menabrea. Il terreno legale dev'essere libero. Il concessionario mancò ai suoi impegni; ma si sarà presa un'ipoteca su di lui; se questa non è in regola ne sono responsabili gli amministratori governativi. Questa situazione deve rimanere impregiudicata.

Moscuzza (relatore) spiega le ragioni per cui la Commissione soppresse i tre articoli del progetto. Si tratta di non cambiare il Senato in Assemblea giudicante.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici). Si tratta unicamente di esaminare se il governo ha agito bene o male nell'interesse pubblico.

Ma non approvate il governo riducendo ad un solo articolo il progetto concernente i lavori.

Menabrea. Osserva che non è necessario nessuno dei tre articoli soppressi.

De Falco (min. guardasigilli). Anche dal punto di vista giuridico, consiglia il Senato ad approvare il progetto ministeriale, poiche i diritti delle parti sono in esso riservati.

De Vincenzi. Dichiara che se il Senato non approva gli articoli da lui proposti ciò equivarrebbe ad un voto di sfiducia.

Tabarrini gli dispiace ma crede che la Commissione deve mantenere la redazione proposta. Non è il caso di quistione di fiducia. Non si tratta di responsabilità politica, ma amministrativa.

Lanza (presidente del Consiglio). Si dà il *bill* d'indennità per spese fatte fuori di bilancio, qui si tratta di spese regolari.

Ora la questione è divenuta in certo senso politica... (*No, no*).

Sembrerebbe infatti che non si voglia approvare il provvedimento proposto. Tocca o no al Parlamento di riconoscere che il governo doveva per l'urgenza, proseguire i lavori, e fare una spesa senza che vi fosse stanziata in bilancio la somma necessaria? Evidentemente si; ed è questo che chiede il governo al Senato, senza voler imbarazzare menomamente l'azione dei tribunali.

Moscuzza sostiene che nell'articolo della Commissione è inclusa questa approvazione.

Menabrea. Proporrebbe un emendamento all'art. 2. Si dovrebbe dire « In conseguenza dei provvedimenti adottati dal governo pel prosciugamento del lago d'Agnano; » è approvata, ecc.

De Vincenzi (min.) Ripete che non potrebbe considerare che come un atto di disapprovazione le reticenze dei membri della Commissione. Si condanni e si assolva il ministro apertamente. Non può accettare l'emendamento dell'onor. Menabrea.

Tabarrini dichiara che non è nell'intendimento della Commissione di disapprovare l'operato del ministro.

Menabrea conferma, che nè Commissione, nè oratori hanno voluto disapprovare il ministro.

De Filippo (ministro) propone di unire l'art. 1° all'art. 2°, dicendosi:

« È approvata la spesa di L. 440,000 per il provvedimento che fu adottato dal governo di far proseguire, ecc. »

Menabrea si associa a questa proposta.

De Vincenzi (ministro) non ha difficoltà ad accettare la proposta De Filippo.

La Commissione pure accetta questa proposta, che è approvata dal Senato.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 aprile

Presidenza del Vice-Presidente PISANELLI

La seduta è aperta a ore 1 50.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Della Rocca chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano numerosi congedi.

Pres. annunzia che l'onorevole Lanciano offre la sua dimissione da deputato.

Massari chiede che all'on. Lanciano si accordi un congedo di due mesi, essendo la malattia agli occhi da cui è affetto di tal natura da lasciar sperare la guarigione.

Mezzanotte appoggia l'on. Massari.

La Camera delibera di accordare due mesi di congedo all'on. Lanciano.

Marolda-Petilli, Guerzoni e Corbetta chiedono l'urgenza per la discussione di tre progetti di legge. Quello raccomandato dall'on. Marolda è relativo all'alienazione delle miniere di Agordo e Testa Mangiana che sono passive allo Stato.

Nicotera crede che sia necessario che il ministero indichi quali sieno i progetti di legge ch'esso ritiene urgenti. Ciò è necessario perchè il tempo stringe e agli ultimi di giugno i lavori parlamentari dovranno sospendersi.

Lamporeca chiede pure l'urgenza per la discussione d'un progetto di legge.

Lanza (pres. del Cons.) Mi pare che sia prematuro sollevare ora questioni di precedenza per la discussione di progetti di legge.

L'ordine del giorno che abbiamo sott'occhio ha progetti importanti e nel corso della discussione il ministero non mancherà di esporre le sue idee sui progetti di legge che crede più urgenti. Fra dieci giorni il ministero presenterà l'elenco dei progetti che crede urgenti. Il ministero è d'accordo coll'on. Guerzoni nel ritenere necessaria la sollecita discussione del progetto sulle professioni girovaghe, nel quale si comprende un'alta questione di moralità.

Corbetta insiste perchè sia compreso fra i progetti urgenti quello relativo alla costituzione dei consorzi per irrigazioni.

Lanza ripete che il ministero presenterà l'elenco dei progetti urgenti da discutersi così nelle tornate ordinarie, che nelle straordinarie.

Guerzoni ringrazia il presidente del Consiglio dell'adesione data alla pronta discussione del progetto sulle professioni girovaghe, e raccomanda al ministro di presentar con sollecitudine l'elenco promesso.

Brescia-Morra osserva che la Camera non ha ancora deliberato di tenere sedute straordinarie, e si riserva di dimostrare che queste sono inutili.

Pres. Non fu deliberato di tenere sedute straordinarie e per questo nell'ordine del giorno si dichiara che la prima seduta straordinaria è da fissarsi.

Si dà comunicazione d'una lettera del sindaco di Pisa, con cui prega la Camera di farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Vincenzo Salvagnoli.

Pres. La presidenza provvederà affinchè la Camera sia rappresentata a quella solennità.

Vannini presenta la relazione su un progetto di legge.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei progetti di legge:

1. Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.
2. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto.
3. Estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.
4. Ordinamento dei giurati.

Pres. È aperta la discussione generale sul progetto di legge relativo alle multe per inesatte dichiarazioni.

(Il numero dei deputati presenti è scarso, e mancano molti di quelli che eransi inscritti per prender parte alla discussione generale)

Varè fa qualche breve osservazione sull'indole del progetto di legge e sul linguaggio che giuridicamente deve usarsi per ben definire il concetto della multa, e l'applicazione e graduazione di essa.

Boselli espone la genesi di questo progetto di legge e si dichiara favorevole alla graduazione che la Commissione ha proposto per l'applicazione della sovratassa, aderendo su qualche punto alle osservazioni dell'on. preopinante e svolgendo delle considerazioni sull'indole delle imposte e sul carattere delle violazioni agli obblighi che le leggi d'imposta prescrivono.

L'oratore esamina lungamente il sistema delle nostre imposte dirette e cita l'opinione di molti scienziati in materia di tasse, estendendosi in ragionamenti sul concetto del progetto di legge in discussione e sulle idee nelle quali discorda dalla maggioranza della Commissione.

Egli dimostra quanto sia civile e progressista il metodo che chiama i cittadini stessi a cooperare col fisco nell'esazione delle tasse ed espone i vantaggi morali e politici che tale metodo presenta, combattendo vivamente coloro che rendono al governo più ardua l'opera d'esiger le imposte che devono servire a provvedere alla difesa dello Stato, allo sviluppo educativo e allo svolgimento di tutta la vita dello Stato.

Mantellini (relatore) risponde ad alcune obbiezioni dei preopinanti, e dice che è meglio chiamar le cose col loro nome e tener conto della natura delle cose come ha fatto la Commissione, il cui concetto è che la infrazione della legge d'imposta sia mancanza in materia civile.

Così si esprime, su questo punto, l'on. Mantellini nella sua relazione:

« Per la vostra Giunta chiunque omette di denunziare o che denunzia inesattamente il suo reddito, manca al precetto positivo della legge civile d'imposta che lo sottopone alle conseguenze del suo inadempimento e a risarcire i danni. Piuttosto che in materia penale, noi siamo in materia civile, dove l'elemento intenzionale o non entra o si trascura, il dolo è inerente alla cosa, o dove è il fatto che resta colpito, è, cioè, l'inadempimento di un'obbligazione a fare che si vuole risarcito dall'inadempiente all'infuori dell'imputazione intenzionale, e più che mai delle cause diminuenti e delle cause aggravanti la imputazione.

« Chi non ha denunziato non ha denunziato, come colui che denunziò dieci, laddove il suo reddito restò accertato in venti, fece una denunzia inesatta o venne meno al precetto della legge, che gl'ingiungeva di denunziare il suo reddito e tutto il suo reddito.

« È quanto basta perchè egli abbia senz'altro a subire di questa sua omissione o di questa sua inesattezza le conseguenze statuite dalla legge, nello stesso modo e per gli stessi principii che paga quattro centesimi per ogni lira del debito, o subisce le conseguenze del suo ritardo chi non paga o paga solamente in parte l'imposta nei termini stabiliti.

« E dunque giova bandire fin le parole di reato, come di contravvenzione, di elemento intenzionale o d'imputazione, dacchè in tutto ciò è a fatica se resta tanto di penalità da prestarsi all'applicazione dell'articolo 8 dello Statuto o da poter formare soggetto di grazia sovrana.

« Sicuramente il risarcimento dovrà proporzionarsi al danno inferito o minacciato; ma questa proporzionalità dovrà essere mutuata dal reddito stesso non denunziato, o non riuscire ad altro che a tradurre la somma del risarcimento in una parte aliquota del reddito stesso.

« Parve insomma da rimettere in onore la parola e con la parola il concetto della *sopratassa* spesa dalla legge del 26 gennaio 1865, appunto in materia d'imposte dirette. È una sopratassa che si paga da chi manca di denunziare, o non denunzia in tempo l'atto soggetto alla registrazione; come da chi attribuisce alla cosa denunziata un valore inferiore al vero.

« Una sopratassa pagano le manimorte e le Società anonime o in accomandita per azioni, per omessa o inesatta denunzia dei loro valori sottoposti alla tassa.

« Nè la sopratassa fu sconosciuta alle legislazioni dei già Stati d'Italia, come non lo è nelle legislazioni di altri paesi. »

L'on. relatore svolge molte considerazioni in appoggio del concetto della maggioranza della Commissione in opposizione a quello che informava il primitivo progetto ministeriale.

Il concetto fu però accettato dai ministri che intervennero in seno della Commissione.

Varè crede che il concetto della Commissione non sia giuridicamente esatto

Maurogònato dimostra che pel suo mandato e per le circostanze in cui si trovava, la Commissione non poteva adottare un diverso concetto nello stato della nostra legislazione, ed aggiunge delle considerazioni giuridiche sull'indole delle violazioni in materia di leggi d'imposta.

Mancini appoggia il concetto della maggioranza della Commissione e crede assai difficile distruggere le ragioni esposte dal relatore circa al carattere giuridico della violazione in materia di leggi d'imposta.

Fa qualche riserva che forse svilupperà nell'art. 1° circa a qualche modificazione di forma, e dice che il progetto della Commissione è migliore assai del progetto ministeriale.

Sella (ministro delle finanze) dichiara che non ha molto da dire dopo ciò che fu detto da tanti preclari giureconsulti.

È disposto a considerare piuttosto come reato che come mancanza puramente civile la violazione della legge d'imposta, e dice che a tale concetto si è inspirato proponendo il progetto di legge.

Crede che questo concetto sia più accettabile anche sotto l'aspetto della moralità pubblica. La questione è gravissima non solo sotto l'aspetto finanziario, ma anche sotto l'aspetto della moralità.

L'on. ministro dichiara però che le discussioni in seno alla Commissione gli hanno fatto grande impressione e grande impressione può fecero sul ministro della giustizia. Vi possono esser casi in cui colpa morale non ci sia nell'inesattezza del reddito, anche per l'incertezza degli apprezzamenti del reddito stesso.

In realtà può essere difficile considerar sempre come reato un'inesattezza, una negligenza, una divergenza d'apprezzamento, e perciò il ministero è venuto nell'ordine d'idee della maggioranza della Commissione, e prega la Camera di approvare il progetto da essa proposto.

L'on. Boselli si addice anch'egli ed accetta il progetto della Commissione. È importante di riuscire a far sì che nessuno si sottragga alla tassa. Bisogna che l'opinione pubblica biasimi e giudichi cosa infame il voler sottrarsi alla tassa. La forza dell'opinione pubblica è indispensabile. Confidiamo nel progresso della nazione e nel suo sviluppo morale.

Si chiede la chiusura, che, posta ai voti, è approvata.

Si passa alla discussione dell'art. 1°, che è il seguente:

« Chi omette di fare la denunzia nei termini e modi stabiliti dalle leggi per le imposte sui redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati, come chi denunzia il reddito in somma minore di quella che sia per risultare dal definitivo accertamento, incorre in una *sopratassa* corrispondente alla metà dell'imposta erariale di un anno sul reddito non denunziato o denunziato in meno. »

Michelini propone che alla parola *sopratassa* sia sostituita la parola *multa*.

Della Rocca propone che dopo le parole *chi omette* si aggiunga: *scientemente*.

Pres. dice che l'on. Varè propone un eguale emendamento.

Mantellini dice che l'emendamento Varè-Della Rocca non può stare col concetto che informa il progetto della Commissione. La parola *scientemente* non produrrebbe che inconvenienti nell'interpretazione.

La Commissione non può accettare neppure l'emendamento dell'on. Michelini, nè un secondo emendamento proposto dall'on. Varè, e prega la Camera di approvare l'articolo da essa proposto, che ha trovato grazia presso il ministro e che migliora il concetto che il ministero aveva presentato.

Varè sostiene il suo emendamento.

Sella prega la Camera di approvar l'articolo nel testo proposto dalla Commissione, respingendo gli emendamenti degli on. Varè e Michelini.

Gli emendamenti degli on. Varè e Michelini sono respinti, ed è approvato l'art. 1° come fu proposto dalla Commissione.

Senza osservazione è approvato l'art. 2°, così concepito:

« Non incorre nella sopratassa per omessa chiunque abbia tralasciato di denunziare un reddito, stato precedentemente accertato sia per denunzia già fatta, sia d'ufficio. Il passato accertamento terrà luogo della denunzia anche agli effetti della presente legge. Conseguentemente se il reddito del precedente risulti minore del nuovo accertamento, si incorre nella sovratassa per denunzia inesatta. »

Senza discussione si approvano pure gli articoli 3 e 4.

Della Rocca propone una modificazione all'art. 5, che è il seguente:

« La sopratassa è liquidata dall'agente dopo accertato irretrattabilmente il reddito, ed è la notifica al contribuente, al quale è concesso il reclamo alle Commissioni sull'accertamento dei redditi nei modi e termini stabiliti per l'accertamento medesimo.

« Il contribuente può altresì, dentro due mesi dal giorno nel quale sia scaduto il termine per ricorrere alle Commissioni, o da quello della ricevuta notificazione della decisione delle Commissioni, ricorrere al tribunale civile del luogo dove l'imposta deve essere pagata. »

Sella crede pure che quest'articolo debba essere modificato per ottenere una redazione che escluda qualunque dubbiezza.

La redazione deve combinarsi coll'art. 6.

Dopo una breve discussione, a cui prendono parte gli on. Varè, Mantellini, Alli-Maccarani, Della Rocca e il ministro, è approvato l'art. 5, con una modificazione concordata tra il ministro e il relatore.

Pres. La discussione proseguirà domani.

Domani a ore 11 seduta in Comitato privato.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Il ff. di sindaco conte Pianciani ha ricevuto questa mattina due lettere, l'una di S. E. il ministro Lanza, l'altra del prefetto comm. Gadda, nelle quali, con termini lusinghieri, esprimevano la loro soddisfazione per la lettera che il ff. di sindaco ha diretta ai suoi colleghi della Giunta sull'amministrazione comunale.

Pare che il contratto che la Società dell'acqua Marcia sarà per stringere col Municipio, sia uno dei contratti i più vantaggiosi per quest'ultimo.

Il Municipio verrebbe a pagare un centesimo e sette millesimi ogni mille metri di acqua, che è all'altezza di 55 metri sopra il livello del mare, mentre l'acqua impiegata fino ad ora nell'inaffiamento della città gli costava presentemente meno di 50 centesimi ogni mille litri.

Questo contratto poi non può neppure, crediamo noi, dispiacere agli azionisti della Marcia, poichè, quantunque l'acqua costi alla Società più di quello che la paghi il Municipio, tuttavia debbono riflettere che con questa vendita, oltre all'effettuarsi l'estinzione del passivo sociale, si promette agli azionisti per l'avvenire frutti e dividendi che senza ciò non sarebbero forse mai ad essi toccati.

La Società inoltre, nel mostrarsi favorevole verso il Comune, si è aperto un campo più facile a nuovi futuri affari.

Non abbiamo mancato di recarci dal signor Bellezza, gioielliere in via del Corso, per osservare i suoi lavori destinati all'Esposizione universale di Vienna. A dir vero, è tale la quantità degli oggetti, tutti di squisito lavoro, che abbiamo osservato che sarebbe opera lunga il solo enumerarli.

Quello che più ci ha sorpresi è stata una collana stile *Renaissance*, formata da bellissimi camei in pietra dura legati in oro e riuniti fra loro con emblemi, trofei, festoni, medagliette, e tutto con un'arte sì perfetta e con sì ottimo gusto, che non esitiamo assicurare che quel lavoro è uno dei più perfetti ed eleganti che noi abbiamo visti in quel genere. Questa bella collana è opera del signor Petrilli, orefice romano, artista ingegnosissimo e direttore del laboratorio del signor Bellezza.

Una cintura da signora, lavoro di stile longobardo, in maglia elastica d'oro, ornata da venti magnifici e grossi smeraldi, ha pure destata la nostra ammirazione. Anche questo è lavoro romano, ed è uscito egualmente dal suddetto laboratorio.

Per tutti gli altri oggetti consistenti in braccialetti, collane, smanigli, ecc. ecc., tempestati tutti di perle, brillanti ed altre pietre preziose, basti il dire che sono usciti dalla

medesima fabbrica del signor Bellezza per giudicare del loro lavoro e del loro pregio artistico.

Il signor Filippo Ghirelli è stato condannato dal tribunale correzionale di Civitavecchia a 2 anni di carcere ed alla multa di L. 3,150, per il reato contemplato negli articoli 313, 314, 72 e 56 del Codice penale. Udita appena la condanna, dichiarò di appellarsi.

Il prof. Fabio Gori, che nel trascorso lunedì, innanzi a scelto e numeroso uditorio nell'aula massima dell'Università, tenne una conferenza sulle ultime scoperte avvenute nella città e provincia di Roma, domenica (27) proseguirà la sua relazione nell'aula n. V, alle ore 12 meridiane. Prendendo quindi occasione dal trasporto che si farà in quel giorno delle ceneri dell'archeologo Luigi Canina nel tempio di Santa Croce in Firenze, tesserà un breve elogio delle opere di quell'insigne illustratore di monumenti romani.

Lunedì, 28 aprile, alle ore 9 pom., nella Sala Dante darà un concerto l'egregio violoncellista Carlo Casella, col gentile concorso della signora Ida Vannutelli e dei signori Sgambati, Pinelli e Lucidi. Ne pubblicheremo lunedì mattina il programma. Il signor Casella gode fama di egregio artista in Italia e all'estero, e non dubitiamo che anche a Roma sarà apprezzato il suo merito non comune.

Oggi, nell'Università, al tocco, il prof. Ignazio Ciampi seguiterà il corso delle sue lezioni storiche sul tema: *La vita italiana dal 1559 al 1574.*

Rammentiamo che questa sera, sabato, alle ore 6, va in scena al Politeama il *Ruy-Blas*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 24 aprile 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,° 65.

Barometro a mezzodì = 758,9

Termometro centigrado

Massimo 19,1 — Minimo = 12,2

Umidità media del giorno

Relativa 71 — Assoluta 9,46

Vento dominante, Sud-Ovest moderato.

Stato del cielo, Cumuli-strati, nebbioso alla sera.

BIBLIOGRAFIA

LA GIURIA IN ITALIA, *dell'avvocato Giulio Crivellari, procuratore del Re. — Mantova, stabilimento tipografico eredi Segna.*

Gl'inconvenienti cui l'istituzione del giurì aveva dato luogo sino dai primi istanti di suo esercizio, chiamarono successivamente l'attenzione del governo e dei privati sopra i difetti inerenti al suo organismo, e furono argomento di parecchie pubblicazioni, le quali contribuirono assai a quella riforma del giurì che fu pur ora condotta a termine e che si presentò sta davanti alla Camera elettiva. Tra esse, in ordine cronologico, [illegible] per copia di dottrina e per [illegible] bontà di pensieri, è quella dell'avvocato Crivellari che brevemente annunziamo.

Non si intende seguire l'egregio autore in tutte le sue ricerche e ne' suoi diligenti calcoli statistici, senza estenderci sovverchiamente, e ci limiteremo perciò a raccoglierne le conclusioni.

Mentre che nella Camera si prepara una esatta e maturata discussione sopra il nuovo ordinamento del giurì, e bene che tutte le opinioni che si sono manifestate a questo proposito, l'ultime non sono che le prime. [illegible]

Dopo una digressione storica in ordine all'origine del giurì in Europa ed in Italia, non che intorno alle differenze intercedenti tra il nostro sistema ed i sistemi inglese e francese, l'avv. Crivellari mette il giurì di fronte alla magistratura permanente e si domanda quale delle due istituzioni giudiziarie sia da preferire. L'egregio autore si schiera tra i difensori dei tribunali popolari, e ribatte ad una ad una le accuse che i nemici di questi solevano adoperare per respingerli. Le statistiche alla mano gli permisero di constatare che la media delle assoluzioni pronunciate dalle Corti d'Assise del Regno pel periodo di più anni fu di 25 %, e che nello stesso tempo i magistrati ordinari, giudicando misfatti pari o congeneri, offersero una media del 24 %. Inoltre le relazioni degli autorevoli magistrati che ogni anno la legge chiama a rendere pubblico conto del modo col quale la giustizia ebbe ad essere amministrata nel distretto sottoposto alla giurisdizione di ciascuno di essi, considerate nel loro complesso e per tutto un decennio, si dimostrano favorevoli al giurì; in tutto questo lungo periodo di tempo l'avv. Crivellari trovò uno solo dei predetti magistrati erasi dichiarato contro a tale istituzione.

Dovevasi dunque, secondo l'autore, conservarla inalterata? Egli conviene che vi si sono manifestati molti difetti e che bisogna porre mano a correggerli. Davanti alle Sezioni di accusa egli vuole che si ammetta l'oratore della Difesa non altrimenti che il rappresentante del Pubblico Ministero, perchè pari sia la posizione rispettiva dell'accusatore e dell'imputato.

Esaminando il criterio col quale devesi procedere alla composizione delle liste dei giurati, egli rifiuta il censo e tuttavia non accetta il solo criterio dell'intelligenza, perchè l'istituzione ha un carattere misto e non è semplicemente o politica o giudiziaria, come sostengono alcuni; l'autore s'appiglia perciò ad un particolare sistema di categorie, per la composizione delle quali fa intervenire i pretori insieme coi cittadini, mentre affida la loro epurazione ai Tribunali e chiama le attuali Commissioni tratte dai Consigli provinciali a cooperare con questi.

Similmente l'avv. Crivellari esprime il desiderio che si migliori il Giurì, ponendo dei limiti severi ai frequenti esoneri dal servizio che i giurati sono soliti ottenere con facilità, regolando il diritto di ricusazione, evitando di agglomerare più accusati e più misfatti in un solo atto d'accusa; inoltre egli chiede che le questioni si abbia cura d'esprimerle in termini chiari e netti, che si metta un freno all'abuso delle circostanze attenuanti onde si hanno continui esempi, e che finalmente si tolga agli oratori della Difesa la facoltà di commuovere gli animi dei giurati in danno della giustizia, accrescendo a questo proposito il potere presidenziale.

Sono questi i principali tratti dell'opera del signor Crivellari, la quale si fa notare per accurata severità di studi e per ingegnosa condotta.

NOTIZIE INTERNE E PARTICOLARI

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 24:

Parecchi giornali della nostra città annunciarono che verso il 24 o 25 corrente, S. M. l'imperatrice di Russia si sarebbe recata a Roma per qualche giorno; crediamo di potere affermare che la czarina non muoverà da Sorrento prima della fine di maggio.

— Leggesi nella *Gazzetta del popolo di Torino* del 24:

S. A. R. il duca d'Aosta ieri permette al sindaco di Torino la egregia somma di L. 1500 perchè fosse devoluta a beneficio dei poveri di questa città.

L'amministrazione municipale nello scopo che il pietoso desiderio dell'augusto principe sia adempiuto nel modo migliore, divise la detta somma fra le Congregazioni di carità, pregando le medesime di voler dare opera alla distribuzione di tali sussidii come quelle che meglio possono conoscere i bisogni della classe povera.

Il principe aggiunse in tal modo un nuovo titolo alla riconoscenza dei torinesi.

Perquisizioni. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 25:

D'ordine dell'autorità giudiziaria la nostra Questura procedeva ieri ad alcune perquisizioni a causa di una circolare, stampata clandestinamente dalla Società Cattolica promotrice delle buone opere in Firenze, e relativa al pellegrinaggio all'Impruneta, e fra le altre fu perquisita la casa del sig. Ennio Cronachi che figura come segretario in quella Società.

Sottrazione di libri. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 25:

Incominciano di nuovo le sottrazioni alla Biblioteca Nazionale, e quella Direzione denunziava alla polizia che, circa due settimane or sono, un frequentatore, che venne denunziato, aveva involato tre libri, ma non ne indicava il nome.

« Qui pro quo. » — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 24:

Ieri l'altro nella carrozza di casa Marescalchi fu visto un personaggio forestiero in compagnia dell'agente di quella nobile famiglia. Ciò aveva fatto spargere la voce che quel signore fosse il maresciallo Mac-Mahon, e tanto più essendo noto che il giovane marchese Marescalchi era, nell'ultima guerra, addetto allo stato maggiore del maresciallo, e aggiungevasi altresì che un matrimonio di famiglia aveva per ambasciata il secondo a tale arrivo. La notizia tu a noi riferita da persona che avevamo ogni ragione di ritenere bene informata; ma ora ci consta in modo positivo che il personaggio visto insieme all'agente di casa Marescalchi non era il maresciallo Mac-Mahon, ma il conte d'Arco, parente della famiglia.

Un marito fortunato. — Leggiamo nel *Ravennate* del 23:

Alla Villa Santerno vive una donna, certa Bertena Giovanna, la quale è il vero tipo della fecondità muliebre: l'anno scorso diede alla luce due bambini in un parto solo, e il 19 del corrente aprile altri tre, tutti maschi, dei quali però nessuno sopravvisse. Il marito, certo Venturi Sebastiano, anzichè dispiacente, si mostra lietissimo e disposto ad accogliere sempre, come ha fatto sinora, con un sorriso di compiacenza i doni della feconda metà, la quale, buona donna, spera anch'essa ripeterli ogni anno con progressione aritmetica.

Onorificenze. — Il *Monitore delle strade ferrate* del 23 annunzia che S. M. Don Pedro, imperatore del Brasile, presa in considerazione la proposta d'applicare il sistema Agudio al versante sud della Sierra Nevada, nominò all'uopo una Commissione tecnica per assistere ai suddetti esperimenti, e frattanto si compiacque di insignire l'ingegnere Agudio dell'ordine del *Merito civile della Rosa* col titolo di cavaliere.

Cenno necrologico. — Il giorno 17 corrente è morto a Volterra, improvvisamente, il vescovo di quella diocesi, monsignor Giuseppe Targioni.

Ferrovia del Gottardo. — Abbiamo ricevuto da Berna il rapporto mensile, n. 4, indirizzato al Consiglio federale sullo stato dei lavori della linea del Gottardo a tutto 31 marzo. La Galleria di direzione è forata dal lato settentrionale fino a 87,2 metri, e al sud fino a 165,4 metri (lavoro fatto a mano); esso avanzò, dalla fine di febbraio, di 26,7 metri dal lato di Goeschenen, e di 21,5 metri dal lato di Airolo. Nel mese di marzo, il numero medio degli operai impiegati è stato del lato nord di 307 e dal lato sud di 310.

La setta dei Derbisti. — Nell'udienza del 16 aprile, il 18° Consiglio di guerra residente in Parigi ha condannato ad un anno di prigione un certo Ernesto Colombier, il quale essendo coscritto e trasportato al deposito militare, indossò l'abito ma rifiutò assolutamente di prender l'arme come soldato.

Il processo dimostrò che Colombier era in preda ad una specie di mania religiosa e che era ascritto ad una setta, sparsa specialmente nei dipartimenti della Drôme e dell'Ardèche, chiamata dei Derbisti, la quale ha per principio fondamentale il rispetto assoluto della vita del proprio simile.

Colombier nell'interrogatorio dichiarò di aver rifiutato le armi per obbedienza al Vangelo e disse d'esser pronto perfino a morire piuttosto che disobbedire ai precetti evangelici.

Egli fu difeso dal St-Felix, e lo stesso Ministero Pubblico raccomandò una certa indulgenza per l'imputato, il quale, come ripetiamo, fu condannato ad un solo anno di prigione.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi preso a discutere il progetto di legge riguardante l'applicazione delle multe o sopratasse per l'omissione e la inesattezza delle dichiarazioni nelle imposte dirette e nei ruoli speciali.

Il ministero avendo accettata la nuova redazione della Commissione, non poteva esserci grande e vivace discussione. Solo parlarono contro gli on. Boselli e Varè, ed in favore l'on. relatore Mantellini e l'on. Raeli e il ministro di finanza, il quale espose le ragioni, che l'indussero a aderire alle modificazioni della Commissione.

I primi cinque articoli del progetto furono un dopo l'altro approvati dopo brevi discussioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regio decreto 17 maggio 1866, n. 2914;

Visti i decreti ministeriali del 19 detto maggio 1866, n. 2919, 22 giugno 1866, n. 2981, 31 luglio 1866, n. 3120, 5 ottobre 1866, n. 3265, 6 marzo 1868, n. 4,252, e 2 settembre 1870, n. 5841;

D'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Determina quanto segue:

La Banca nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata ad emettere altri *otto milioni* di biglietti da L. 10, colla forma determinata dal decreto ministeriale 18 dicembre 1872, n. 1147, serie 2ª, rappresentanti il valore di L. 80,000,000.

La somma rappresentata dai suddetti biglietti da L. 10, sarà compresa nei limiti della circolazione stabiliti coll'art. 4 della convenzione 4 marzo 1872, approvata con legge del 19 aprile successivo, n. 759, serie seconda.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1872.

Il ministro, Q. SELLA

Togliamo dal *Times* del 22 le seguenti notizie telegrafiche:

« *Madrid*, 24 (sera). — Si annunzia che il generale Sickles, ministro degli Stati-Uniti, ha ricevuto un dispaccio da Washington in cui è detto che, nel caso in cui le potenze europee proponessero una nota collettiva intorno al riconoscimento del governo spagnuolo, il suo governo manifesterà un'opinione decisa in favore della repubblica spagnuola e della protezione delle sue colonie.

« *Barcellona*, 20. — Si annunzia per domani una riunione di muratori. Negli affissi che vennero pubblicati essi dicono che gl'impiegati pubblici lavorano soltanto otto ore al giorno mentre ingiustamente i muratori lavorano dieci. Il loro appello conclude così: « L'ora della giustizia è giunta! »

« La deputazione provinciale ha accordata una somma per l'acquisto del convento di San Filippo Neri, che sarà trasformato in Ateneo per le classi operaie. Sono ammesse soltanto persone affigliate all'Internazionale.

« L'*Eco Catalan* pubblicherà fra breve un manifesto che spiegherà i principii e le aspirazioni dei repubblicani federalisti.

« Il *Diario* pubblica una lettera del deputato provinciale Pouisa, che mantiene le sue accuse di tradimento contro il comandante Morales.

« Saballs sarà fra poche ore a Gerona. Il generale Velarde è partito da Vich, dove, come a Manresa ed altre città, ha represso l'insubordinazione.

« Questa sera l'alcade, accompagnato da un distaccamento di volontari, arrestò parecchie persone che servirono come soldati nelle bande di Don Carlos.

« Si attende uno scontro fra 2000 uomini di truppa spagnuola ed i carlisti nei dintorni di Roncesvalles. Le truppe francesi ricevettero l'ordine di sorvegliare il confine. »

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

Siamo informati che la Deputazione provinciale di Roma ha votato lire 5000 a favore della Società Italiana di soccorso ai naufraghi.

Con quest'atto generoso, la Deputazione ha mostrato di saper apprezzare giustamente l'alta importanza filantropica della detta Società, e noi speriamo che l'esempio da lei dato troverà imitatori.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 24. — Il governo decise di sciogliere l'Assemblea, considerando che la sua conservazione sia pericolosa per l'ordine pubblico.

Questa notte i volontari, irritati contro alcuni membri della Commissione permanente, circondarono il palazzo dell'Assemblea e tentarono di penetrarvi. Castelar e gli altri ministri accorsero e tutelarono la sicurezza della Commissione.

Corre voce che oggi sarà costituito a Madrid un nuovo Ayuntamiento.

Un manifesto dei membri della minoranza repubblicana dell'Assemblea domanda che il governo usi energia e castighi i fautori degli intrighi e della cospirazione di ieri.

Madrid, 24. — La *Gazzetta* pubblica un decreto che scioglie la Commissione permanente, perchè essa è divenuta un elemento di disordine e provocò un conflitto col governo con pretese ingiustificabili.

Il decreto soggiunge che alcuni membri della Commissione presero anche parte all'ultima cospirazione e dichiara che il governo renderà conto di questo decreto all'Assemblea Costituente.

Berlino, 24. — Seduta della Camera dei signori. — S'incomincia la discussione del progetto di legge sull'educazione degli ecclesiastici.

Parecchi oratori parlano in favore o contro la legge.

Bismark, rispondendo a Grüner, confuta l'asserzione che la Prussia, durante l'ultima guerra, abbia invitato l'Italia ad occupare Roma; dice che il governo ha da combattere due nemici, cioè l'Internazionale e l'ultramontanismo; dichiara che bisogna combattere il clero ambizioso perchè è pericoloso, e provvedere che il re sia quello che comanda nel paese.

La discussione generale è chiusa e domani si passerà alla discussione generale degli articoli.

Londra, 25. — Gladstone, nel ricevere una deputazione, disse di non poter dare alcuna speranza circa l'abolizione dell'income-tax sulla rendita.

Costantinopoli, 25. — Djevdet pascià è nominato ministro della pubblica istruzione e Churschid pascià ministro degli Evkah (beni delle moschee).

Perpignano, 25. — Telegrammi di Madrid annunziano che la città ritorna a essere tranquilla.

L'elezioni per la Costituente sono fissate pel 10 maggio e la riunione dell'Assemblea pel 1° giugno.

Un tentativo d'assassinio contro il generale Contreras andò fallito.

Il maresciallo Serrano, in seguito ai fatti di Madrid, si è posto (fu posto?) in luogo sicuro.

New-York, 23. — Oro 117 5/8.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Roma, 25	Firenze, 25
Rendita italiana 5 %	73 75	73 77 ½
» fine mese	—	—
Imprestito nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	— —	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Detti Emiss. 1860-64	73 10	—
Prestito romano Blount	72 60	—
Detto Rothschild	74 25	—
Banca nazion. it. nuove	— —	2453 — fm
Banca Romana	2315	—
Banca Generale	564 50	—
Banca Toscana	— —	1725 — n.
Banca italo-germanica	— —	550 — n.
Banca austro-italiana	— —	—
» industr. e comm.	— —	—
Azioni tabacchi	— —	914 — n.
Obbligazioni dette 6 %	— —	—
Strade ferrate romane	— —	—
Obbligazioni dette	— —	—
Strade ferr. Meridionali	— —	183 — (n.)
Obbligazioni dette	— —	221 — (n.)
Buoni Merid. 6 % oro	— —	—
Società romana Miniere	— —	—
Società Anglo-Rom. gaz	680 —	—
Gaz di Civitavecchia	— —	—
Pio Ostiense	— —	—
Società terr. di Roma az.	— —	—
Londra, tre mesi	— —	29 31 (c.)
Francia a vista	— —	116 56 (c.)
Napoleoni d'oro	— —	21 42 1/2 (c.)
Credito immobiliare	— —	—
Comp. fondiaria italiana	— —	—
Credito mobiliare	— —	1.0 1/2 fm

Titoli	Parigi, 25	Vienna 25	Berlino 25
Prestito franc. 5 %	0 95	— —	— —
Rendita » 3 %	55 77	— —	— —
» » 5 %	89 85	— —	— —
» italiana 5 %	63 15	— —	62 1/2
» austriaca	—	2 90	— —
Consolidato inglese	93 5/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	452 —	190 —	108 1/4
Banca di Francia	4360 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	93 —	— —	— —
Obbligazioni dette	170 75	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	183 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	190 50	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	335 —	205 1/4
Cambio sull'Italia	14 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	481 25	— —	— —
Azioni	805 —	— —	— —
Londra a vista	25 41	— —	— —
Aggio dell'oro p. [illegible]	4 3/4	— —	— —
Mobiliare	— —	328 75	200 3/4
Banca austriaca	— —	941 —	— —

	Londra, 24
Consolidato inglese	92 3/4 (*)
Rendita italiana	62 1/2

(*) Per maggio.

GIACOMO DINA, *Direttore.*

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

CASSA GENERALE DI CAUZIONI

per gli impiegati governativi, provinciali, comunali, delle Società, Corpi morali, Case commerciali, per i pubblici uffici di Notaio, Procuratore, Agente, ecc., e per gli imprenditori di Opere e forniture pubbliche e private.

Capitale Sociale DIECI MILIONI di Lire Italiane

diviso in Venti Serie di 1000 Azioni di Lire 500 ciascuna.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cav. *Carlo dei Conti degli Alessandri*, deputato al Parlamento.
Cav. *Luigi Bosi*, deputato al Parlamento.
Cav. *Fruttuoso Becchi*.
Avv. *Giuseppe Barbensi*.

Avv. *Claudio Cometto*.
Cav. *Angelo Federico Levi*.
Conte *Giovanni Guarini*, deputato al Parlamento.

Cav. Avv. *Niccolò Nobili*, deputato al Parlamento.
Comm. *Valentino Pratolongo*.
March. *Giovanni Settimanni*.
Cav. *G. M. Tommasi*.

Non sono ancora passati che pochi anni dacchè risorta come per incanto la vita economica ed industriale del nostro paese, assistiamo con compiacenza allo sviluppo che ha tra noi preso l'associazione, questa madre feconda che dà vita e alimento al commercio e all'industria, e che permette di tradurre in sorgente di pratici benefizi i più bei trovati dell'umano ingegno. Tanto i grossi che i piccoli capitali videro in questo tempo aperta avanti a sè la strada di procurarsi buoni lucri, mentre al tempo stesso l'interesse del paese ne ritraeva di ogni maniera giovamento.

Ma mentre sorgevano tante e tante nuove istituzioni, destinate taluna a sviluppare le risorse agricole, altre le [illegible] [illegible] Cassa Generale di Cauzioni.

Per effetto [illegible] gran numero di funzionari pubblici [illegible] per la natura del loro impiego, [illegible] speciali [illegible] deposito può rimanere [illegible] a famiglie [illegible] della [illegible] base è [illegible] beni di fortuna.

Invano, nelle condizioni odierne della Società, essi cercherebbero [illegible] denaro che loro abbisogna, per far fronte all'obbligo loro imposto, [illegible] saranno in condizioni [illegible] E siccome poi [illegible] poco decoroso e [illegible] nel personale delle pubbliche amministrazioni, non vi ha chi non veda questo male e [illegible] rebbe una Società che si proponesse di effettuare il deposito delle [illegible] impiegati, ritraendo dai medesimi un premio annuale equo e giusto, e sempre proporzionato al servigio reso e ai rischi in cui può incorrere. In tal guisa molti onesti e probi funzionari non si vedrebbero costretti, come talvolta lo sono attualmente, a rinunziare al maggior lucro che loro potrebbe apportare uno speciale impiego, solo per la ragione che ad esso va annesso l'onere di prestar cauzione.

La *Cassa Generale di Cauzioni* sarà la benefica provvidenza che verrà in aiuto di questa classe sociale, finora di troppo dimenticata. Esigendo dal cauzionato un equo compenso pel favore prestatogli, determinando che il rimborso del capitale prestato in titoli di rendita, debba avvenire in un lungo periodo di tempo per rate eguali di ammortamento, essa renderà pure all'impiegato un altro servigio, quello di farlo passare [illegible] proprietario effettivo della cauzione, [illegible] sacrifizio grave nel periodo di tempo in cui avverrà la trasformazione. [illegible] la Cassa, e allo stabilire l'obbligo [illegible] ammortamento, ha voluto che ogni anno [illegible] rischi [illegible] circolo filantropico.

Ma la Cassa non limiterà [illegible] del Governo, delle [illegible] dei Comuni e dei Corpi morali. Essa si propone egualmente di [illegible] eventuali malversazioni [illegible] cassieri, commessi, [illegible] amministrazioni piacerà garantire. Per operazioni [illegible] Casse Centrali [illegible] è legato ad [illegible] convenute.

Sempre nello stesso [illegible] Società si propone di effettuar depositi per conto degli imprenditori di opere pubbliche e private, onde possano adire ai relativi appalti, e quando ne abbiano ottenuta la concessione potrà anche far loro anticipazioni in conto corrente, trovandone la garanzia naturale nell'eseguito lavoro e nelle somme che per la retribuzione del medesimo debbono venir pagate. Tali specie di operazioni hanno un'importanza grandissima, perchè sono destinate a produrre una rivoluzione benefica nel cerchio degli affari di appalto, emancipando le singole individualità dalla dipendenza oggi loro imposta dal *monopolio* delle grandi fortune imperanti arbitre e sovrane in quel cerchio.

Descritte così le operazioni principali a cui la nuova Cassa si accingerà, [illegible] la mancanza d'[illegible] per le quali [illegible] di gran copia, apparirebbe nello stesso modo evidente i benefizi che se ne potranno ricavare. Per le cauzioni degl'impiegati delle pubbliche amministrazioni essi, risultano dall'interesse dei titoli depositati cumulati col premio che paga il cauzionato, per il personale delle amministrazioni private, dal [illegible] di garanzia [illegible] natura dell'impiego [illegible] contratti cogli appaltatori, dal premio sui depositi di cauzione provvisoria e definitiva, e dall'interesse percepito sulla somma per breve tempo depositata o anticipata in conto corrente. In ogni modo adunque [illegible] che potrà dare la società supereranno di gran lunga quelli che provengono dai titoli di rendita pubblica, [illegible] Statuto [illegible] mediante la creazione di un fondo di riserva, [illegible] che saranno naturalmente [illegible] favore della società [illegible] dell'Azione [illegible] rimborso [illegible] premio aborsato, e in complesso sarà avvantaggiato nei suoi interessi quasi senza sacrifizio pecuniario di sorta alcuno.

Istituzioni congeneri, quali ad esempio *The fidelity guarantee Department of the general accident Society*, funzionano già da qualche tempo in altri paesi, e specialmente in Inghilterra, recando immensi vantaggi a chi, per mancanza di pronti capitali, si troverebbe senza di essi chiusa la via a brillanti impieghi.

Nessun'altra Società può dunque contare su di una serie di operazioni tanto solide e lucrose come la *Cassa Generale di Cauzioni*, e il pubblico non può lasciarsi sfuggire la favorevole occasione di ritrarre un lucroso interesse dal suo denaro con l'acquisto delle Azioni, avendo al tempo stesso la coscienza di aver aiutato [illegible] gl'interessi di varie classi sociali, e [illegible] quello generale del paese.

È poi notevole una circostanza che [illegible] Statuto, e per effetto della quale mentre le Azioni sono di L. 500, è però stato disposto che il capitale da versarsi dai sottoscrittori su ciascuna Azione possa essere portato a sole L. 250, essendosi fatta per Statuto facoltà ai sottoscrittori di prendere in luogo di un'Azione intera, un certificato di mezza Azione e dell'importo suddetto.

E questa misura che fu adottata dal Comitato promotore per non gravare la Società di troppe spese d'impianto, gioverà grandemente anche a coloro che essendo necessaria una piccolissima cauzione, non troverebbero il loro utile nel rivolgersi a questa Società se dovessero sborsare l'intero ammontare di un'Azione.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni della Società vengono emesse al prezzo di lire italiane 500 l'una, pagabili come qui appresso descritto:

Il primo versamento di 50 lire, equivalente a un decimo dell'Azione, sarà fatto per L. 20 alla sottoscrizione, e dietro consegna [illegible] di sottoscrizione, e L. 30 quindici giorni dopo alla consegna del Titolo provvisorio; gli altri versamenti dei decimi di mese in mese fino al quinto decimo, eseguito il quale, sarà al sottoscrittore fatta la consegna dell'Azione o Titolo definitivo.

Il sottoscrittore che in un versamento vorrà liberare l'intera Azione, lo potrà, e gli verrà computato nel saldo un interesse del 6 0/0 scalare sulla somma anticipata per liberare l'Azione.

Nel caso di ritardo nel pagamento dei versamenti per parte del sottoscrittore, decorrerà a carico dei morosi un interesse annuo del 7 0/0 dal giorno della scadenza dei pagamenti. Passato un mese, senza che abbia soddisfatto, la Società procederà alla vendita del Titolo a rischio e pericolo dell'azionista e senz'altra formalità.

Diritti degli Azionisti.

Gli Azionisti hanno diritto:

1. all'interesse del 6 0/0 annuo;
2. Al 75 0/0 degli utili [illegible] prodotto delle operazioni fatte, [illegible] delle spese, dell'interesse annuo alle Azioni e il 15 0/0 destinato al fondo di riserva.
3. Gl'interessi di [illegible] sono pagati annualmente; i dividendi [illegible] dopo la compilazione del bilancio annuale.

Versamenti.

Il pagamento d'ogni Azione dovrà effettuarsi come appresso:

All'atto della sottoscrizione . . . . . L. 20
Il di 10 Maggio 1873, alla consegna del Titolo provvisorio . . . . . [illegible]
Il di 10 Giugno . . . . . [illegible]
Il di 10 Luglio . . . . . [illegible]
Il di 10 Agosto . . . . . [illegible]
Il di 10 Settembre . . . . . [illegible]

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 del corrente aprile in Roma presso la Banca del Popolo, via della Mercede, N. 42 — Banca di Credito Romano, Via Condotti, 12 — E. E. Oblieght, via del Corso, 220.

COMPAGNIA DELLE MESSAGGERIE MARITTIME DI FRANCIA

anticamente Messaggerie Imperiali

AGENZIA DI NAPOLI



Linea dell'Indo-China

Partenze regolari da Napoli ogni 14 giorni

Lunedì, 28 aprile il magnifico vapore

MEKONG

della forza di 600 cavalli, Capitano CHAMPENOIS, partirà per: Port-Said, Suez, Aden, Pointe de Galles, Madras, Calcutta, Pondichery, Singapore, Batavia, Saigon, Hong-Kong, Sang-Hai e Yoko-Hama.

Lunedì, 28 aprile, il vapore

PROVENCE

della forza di 600 cavalli, capitano BRUNET, partirà per Marsiglia direttamente.

Per passaggio e nolo dirigersi in Napoli all'Agenzia della Compagnia, Strada Molo, dirimpetto al Castello Nuovo, numeri 11, 12 e 13. A Messina al signor Nobile ed a Genova al sig. Vanetti.

Terme di Mont'Ortone

NEL COMUNE DI ABANO (Padova)

Col primo giugno anno corrente si aprirà la stagione dei Bagni Solforosi-Minerali e dei Fanghi nelle Terme di Mont'Ortone.

Questa località rinomatissima sin dai tempi Romani, tenuta in gran conto dipoi, e destinata anzi dai cessati Governi Italiano ed Austriaco ed [illegible] alle cure militari, fu acquistata da una Società che con ingenti spese vi costruì uno Stabilimento di primo ordine da rivaleggiare coi più noti della Svizzera e della Germania. Sull'efficacia delle Acque Termali e dei Fanghi, scrissero diffusamente nelle loro opere gl'illustri scienziati Morgagni, Zecchinelli, Mandruzzato e Ragazzini.

Clima dolcissimo, aria saluberrima, panorama stupendo.

Lo *Stabilimento di Mont'Ortone* si trova nelle migliori condizioni igieniche, ed offre i vantaggi e le attrattive che non si troverebbero in nessun altro luogo di bagni nella Penisola. Oltre mezzo chilometro di passeggiate interne chiuse, cafè, sale di lettura, ecc.

Aggiungasi la fonte minerale detta della *Vergine*, conosciuta nei trattati farmaceutici Balneare, per la sua efficacia incontestata nelle malattie degli ipocondriaci, delle isteriche, delle erpeti e nelle malattie cutanee in generale.

PILLOLE DI [illegible] HOGG

Non si vendono [illegible]

1. **Pillole** [illegible] **acidulate** [illegible] gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la **digestione** è [illegible] impossibile, a costituzione [illegible], i vomiti, ecc.
2. **Pillole** [illegible] **ferro ridotto coll'idrogeno**, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie [illegible] e le affezioni che ne conseguono, come fiori bianchi, colori pallidi, ecc.
3. **Pillole di pepsina** unita al **Protoioduro di ferro inalterabile** contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia [illegible] le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositari [illegible] per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.** **Bertarelli di Tommaso**, [illegible] Agenzia **D. Mondo**, a Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia Sinimberghi [illegible] farmacia inglese [illegible] principali farmacie d'Italia.

G. MAR[illegible] [illegible] Via [illegible] Marzo, n° 44, [illegible]

LE IRRITAZIONI DEL PETTO, i raffreddori, i catarri, le tossi ostinate sono sì frequenti che importa assai attirare l'attenzione degli ammalati su medicamenti [illegible] per combatterle [illegible] affezioni diverse. È a questo titolo che noi segnaliamo lo *Sciroppo* e la *Pasta di Nafé* di [illegible] [illegible] Questi due [illegible] ogni giorno [illegible] rimarchevoli.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e Comp.** via della Sala n. 10, in Milano.

Vendita in Roma, da [illegible] via S. [illegible] 10 — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

CALZOLERIA A VAPORE

per Uomini, Donne e Ragazzi

con sede principale in Genova, via del Cavalletto, 21, fuori porta degli Archi

Depositi: **ROMA**, via del Corso, 341 — **NAPOLI**, via Roma, 341 — **FIRENZE**, via Corretani, 8 — **MILANO**, corso Vitt. Em., n. 1 — **TORINO**, via Dora Grossa, n. 2 — **GENOVA**, via Carlo Felice, 49.

Articoli di fantasia d'ogni genere

Nei suddetti depositi si eseguisce qualunque riparazione colla massima prontezza e precisione a modici prezzi.

CONTRAFFAZIONE DELLE PILLOLE DI BLANCARD

Vendere scientemente un medicamento contraffatto, è lo stesso che rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute dell'ammalato, dopo aver abusato della sua confidenza.

In causa del prezzo elevato dell'Iodio, principale elemento delle Pillole di Blancard io devo di [illegible] il pubblico più ancora che per lo passato contro le alterazioni che si nascondono sotto l'egida della nostra marca di fabbrica.

Di tal frode infatti non sono responsabili che quegli industriali i quali dopo avere rubato la nostra signatura hanno spinto la loro cupidigia al punto di sostituire l'Ioduro di ferro col *Vetriolo verde!!*

In nome della moralità e della salute pubblica, noi scongiuriamo dunque i nostri clienti di voler bene assicurarsi ogni volta dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, facendo appello fra le altre pratiche alla buona fede dei nostri confratelli i farmacisti. Nessun dubbio che questi onorevoli intermediari, non si facciano un dovere di procurarsi le *Vere Pillole di Blancard*, presso noi direttamente a Parigi o presso i nostri corrispondenti, o presso le case più riputate del loro paese.

Farmacista, Rue Bonaparte, 40, a Parigi.

Le Vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie.

Vendita all'ingrosso, in Torino, all'Agenzia D. Mondo — Firenze, Pegna Bertelli, Roberts e C. — Milano, A. Manzoni e C., Bertarelli di Tommaso, Erba, Galliani e Mazza, L. Pagatti — Genova, C. Bruzza — Napoli, Vitippiani, Manificat, Galante e Pivetta — Livorno, [illegible] e Malatesta — Pavia, Comini — Venezia, Bötner, Ponci — Vicenza, Valeri, Majolo, Della Vecchia — Padova, Mauro, Cornelio, ecc.

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

Giornale quotidiano [illegible] grande formato, il più diffuso di [illegible] la pubblicazione della **Storia degli Apostoli**, [illegible] della **Vita di Gesù Cristo** [illegible] *La Capitale* continua a [illegible] Parlamento [illegible] più interessante.

Oltre [illegible] degli Apostoli, la *Capitale* [illegible] la **Storia dell'assedio di Roma del 1849**, [illegible] pubblico romano.

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio	L. 20 —	10 —	5 —
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —

Tutti gli abbonati alla CAPITALE ricevono in dono

La Gazzetta Illustrata di Roma

D[illegible] pubblica [illegible] settimana, ricca di grandi incisioni. Abbonamento alla sola *Gazzetta Illustrata di Roma*:

— ANNO **Lire 3.** —

È vendibile al prezzo di lire CINQUE il volume contenente i numeri pubblicati dal 1° Dicembre 1871 al 1° Dicembre 1872.

Inviare le domande con vaglia postale all'ufficio d'amministrazione del giornale LA CAPITALE, Via dei Crociferi, n. 76 77.

CARTA SENAPIZZATA RIGOLLOT

SENAPISMI IN FOGLIE

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese ed Inglese.

Sotto il nome di *Moutarde en Feuilles* il signor Rigollot di Parigi ha [illegible] un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiere, e come sarebbero le [illegible] mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli [illegible] ordinamenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

«Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà attive [illegible] e chi istante con facilità un effetto decisivo colla minor quantità [illegible] di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

»A. BOUCHARDAT (Ann. de Thérapeutique, 1868, pag. 201)»

Scatola di 10 Senapismi L. [illegible] — Scatola di 25 L. [illegible] 50.

Agenzia per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano; vendita in Roma nella Farmacia Garneri, via del Gambaro e Marignoli, al Corso.

GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TAGGIOGA, via Caciabove, vicolo del Pozzo, N. 64 (presso Piazza Colonna).

Tipografia [illegible] di [illegible] Carboni.